

Giovedì
29.09.2022

n° 33

OLTRE

prealpina.it

• Lifestyle • da Vivere • da Ascoltare

DA GUSTARE

Il rito del caffè diventa "speciality" perché legato alla qualità e alla selezione dei chicchi. Nasce così un'esperienza totale

Un tuffo sensoriale nella tazzina

DA SAPERE

Tutto è bambù

La pianta simbolo di lunga vita e amicizia è utilizzata in molti ambiti dall'edilizia al food fino alla moda **8**

STARBENE

Acqua di lattuga

Tempo di detox e relax, il decotto d'insalata e tanti altri rimedi naturali per sentirsi meglio **10**

DA FARE

Via delle streghe

A Venegono Superiore un sentiero ricorda le donne accusate dall'Inquisizione e messe al rogo **16**

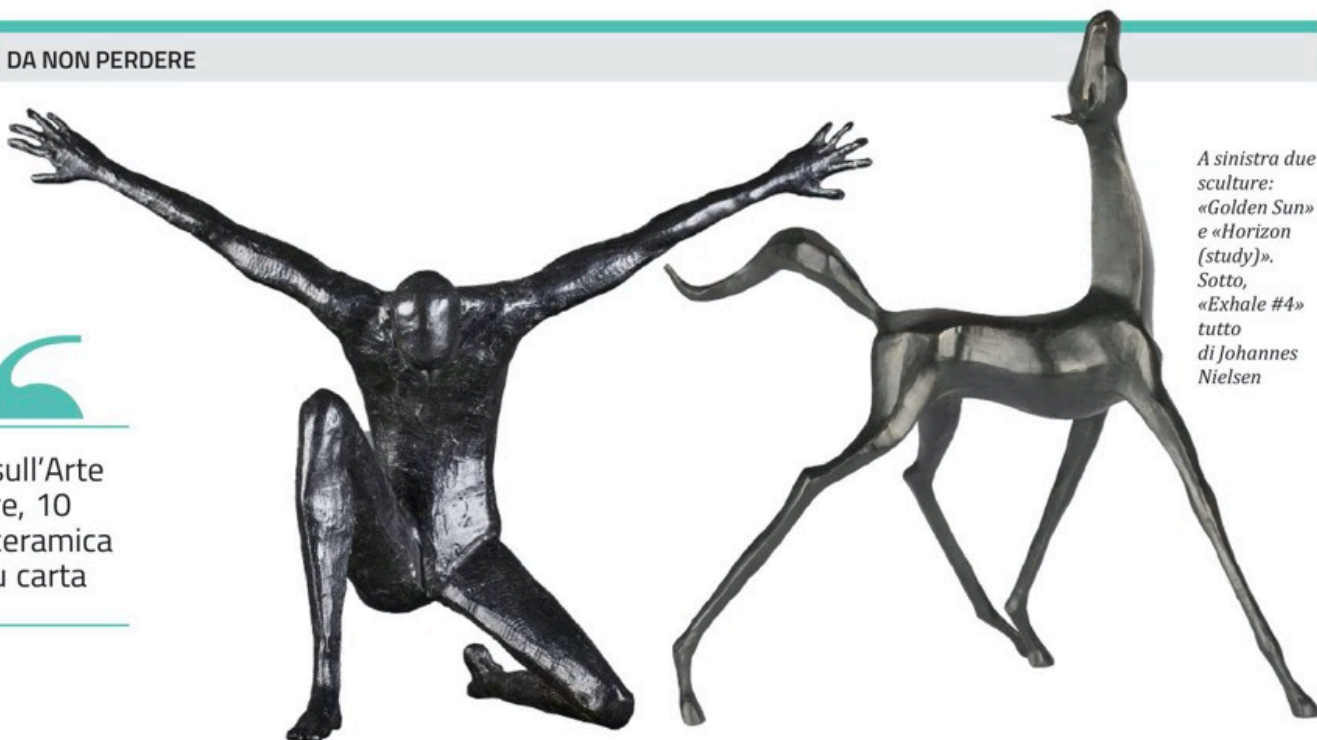
DA VEDERE

I Momix e «Alice»

La popolare compagnia statunitense di danza creata e diretta da Pendleton reinterpreta la favola **24**



DA NON PERDERE



A sinistra due sculture: «Golden Sun» e «Horizon (study)». Sotto, «Exhale #4» tutto di Johannes Nielsen

Al Punto sull'Arte 20 sculture, 10 inediti in ceramica e opere su carta

A Varese

Johannes Nielsen e i suoi destrieri dal corpo allungato ed esile

Sembrano usciti dalle pagine del *Visconte dimezzato* di Calvino. Volti scolpiti solo a metà, corpi divisi, tagliati in due da un coltello. Sono le anatomiche silenziose di Johannes Nielsen, uno dei massimi scultori svedesi della sua generazione (è nato nel 1979 a Falkenberg), rappresentato in Italia dalla galleria varesina Punto sull'Arte, fondata nel 2011 da Sofia Macchi e oggi punto di riferimento per l'Arte Contemporanea italiana e internazionale. Sono proprio le opere di Nielsen ad aprirne la stagione espositiva, con una personale, curata da Angelo Crespi, che presenta 20 sculture in bronzo, 10 inediti in ceramica e una selezione di

recentissime opere uniche su carta. «Nielsen – scrive Crespi – affronta il tema del duplice, le sue sono propriamente "dicotomie" nelle quali sembra esserci non, come appare di primo acchito, una riflessione sul doppio, bensì sul diviso, cioè sul "tagliato in due" [...]. Dalla fenditura però traspare lo splendore del bronzo tirato lucido, che contrasta con il resto della scultura patinata di scuro e graffiata». Nel concepire la figura umana Nielsen parte dal modello dell'albero: tronco e rami diventano gambe e braccia di esseri leggeri e filiformi, ridotti all'essenziale. Per l'artista svedese, che oggi vive in Cina, l'eliminazione della materia non è un venir meno di

contenuti, bensì, scrive sempre Crespi, «la possibilità di concepire un altrove, di vedere dentro o al contrario di rendere possibile al dentro di venir fuori». Oltre che sulla figura umana, la ricerca di Nielsen si concentra sul tema del cavallo, modellato nel bronzo fino a raggiungere l'essenza del movimento, rinunciando all'esattezza anatomica. I suoi destrieri dal corpo esageratamente allungato ed esile, i colli slanciati come di giraffa, le cose sollevate, le schiene arcuate e le gambe dinoccolate mirano a raggiungere l'elemento archetipico, allontanandosi dal naturale e aspirando al simbolo.

Serena Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Johannes Nielsen
| Silent Anatomy

Fino al 22 ottobre, Galleria Punto sull'Arte, viale Sant'Antonio 59/61, Varese; orari martedì/sabato 9.30-17. Info allo 0332.320990, puntosullarte.com